

# Osservazioni su una località fossilifera a Brachiopodi nel Ladinico della serie calcareo-silico-marnosa lucana al M. Facito (\*)

Nota del socio PAOLO SCANDONE

(Tornata del 26 novembre 1965)

Nel 1963 segnalai l'esistenza in Lucania di un'unità litobiostratigrafica sottostante ai « calcari con liste e noduli di selce », alla quale detti provvisoriamente il nome di « *marnosisti ad Halobia* ».

Questa unità risultava, e risulta tuttora, il terreno fossilifero più antico della Lucania (1).

Devo precisare che quando parlai di Halobie accettati implicitamente, seguendo DE LORENZO (1896), le vedute del ROTHPLETZ (1892) della non discriminazione dei generi *Daonella* ed *Halobia*. Successivamente, a seguito di numerosi scambi di idee con la sig.na P. DE CAPOA che ha svolto la Tesi di Laurea sulle Daonelle ed Halobie della Lucania presso l'Istituto di Paleontologia dell'Università di Napoli, ho potuto rendermi conto che effettivamente è più giusto distinguere i due generi i quali, anche se legati da un'evidente successione filogenetica, sono abbastanza ben differenziati nei loro caratteri tassonomici. Sarebbe perciò più corretto parlare di « *marnosisti a Daonella* ». Tuttavia chiamo sin da ora i terreni in questione « *Formazione di M. Facito* », anticipando quanto scriverò in un prossimo lavoro nel quale verranno esaminati dettagliatamente la successione dei termini litologici e dei livelli paleontologici, le variazioni laterali di facies e i rapporti con i sovrastanti « calcari con liste e noduli di selce » ad *Halobia*.

Nella formazione di M. Facito vengono distinti un membro organogeno e clastico-organogeno rappresentato dalle scogliere (general-

---

(\*) Lavoro eseguito col contributo del C.N.R.

(1) Circa l'età permiana del « calcare di Abriola » (AZZAROLI 1962) v. quanto scritto in SCANDONE 1964.

mente « patch reefs ») a *Diplopora* e *Teutloporella* e dalle breccie di scogliera, e un membro terrigeno che include stratigraficamente, a più altezze, il precedente che rappresenta perciò un insieme di episodi eteropici.

Nel membro terrigeno il livello più basso riconosciuto sinora è rappresentato da marne più o meno scagliose, argille e argille siltose gialle, marne argillose gialle e grigiastre, siltiti e arenarie gialle e verdastre con ripple marks da onda (2).

Questo livello, della potenza di una cinquantina di metri, spicca nel passaggio per il colore giallo molto marcato e per la morfologia calancoide.

Verso l'alto seguono calcisiltiti verdastre e talvolta rossastre con cross-lamination; siltiti e arenarie a grana fine verdi e rosso-mattone con rare intercalazioni argillose rosse; brecciole calcaree; conglomerati i cui elementi sono a spese dei termini sottostanti; calcareniti e calcareniti oolitiche con cross-lamination. Lo spessore di questa porzione del membro terrigeno, nel quale i vari termini petrografici si succedono alternati senza un ordine costante, si aggira sui 120-150 metri.

Nella parte più alta (gli ultimi venti metri) si riduce la frazione arenacea, ed aumenta quella argilloso-siltosa; compaiono e si fanno sempre più frequenti calcilutiti silicifere avana, verdastre e rosate che finiscono presto col prevalere sugli altri termini. Si passa così in pochi metri (4-5) ai calcari con selce. I termini petrografici indicano una graduale progressione verso facies pelagiche e, probabilmente, più profonde.

Circa 6-7 metri sotto ai primi franchi calcari con selce si osserva un livello dello spessore di 3-4 metri di argille e marne argillose fogliettate rosse (in via del tutto subordinata sono intercalati calcari) molto ricche di *Posidonomya* e *Daonella*. Le specie di *Daonella* riconosciute (3) sono:

*Daonella lommeli* (WISSM).

*Daonella marmolatae* KITTL.

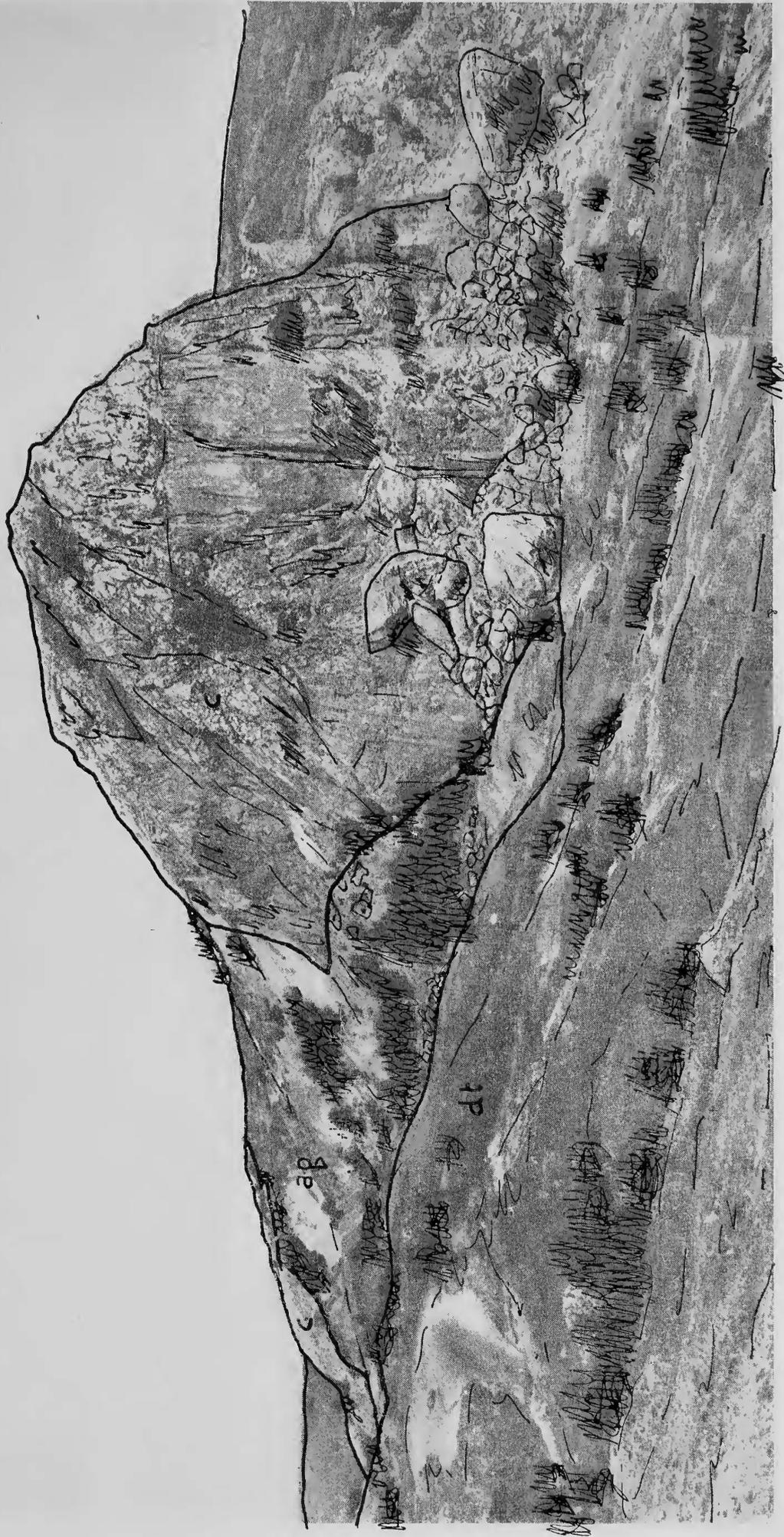
*Daonella boeckii* MOJS.

*Daonella badiotica* MOJS.

---

(2) Questi terreni sul versante occidentale del M. Facito poggiano tettonicamente su un flysch arenaceo del quale, per il momento, non conosco l'età.

(3) La determinazione è stata fatta dalla sig.na P. DE CAPOA.

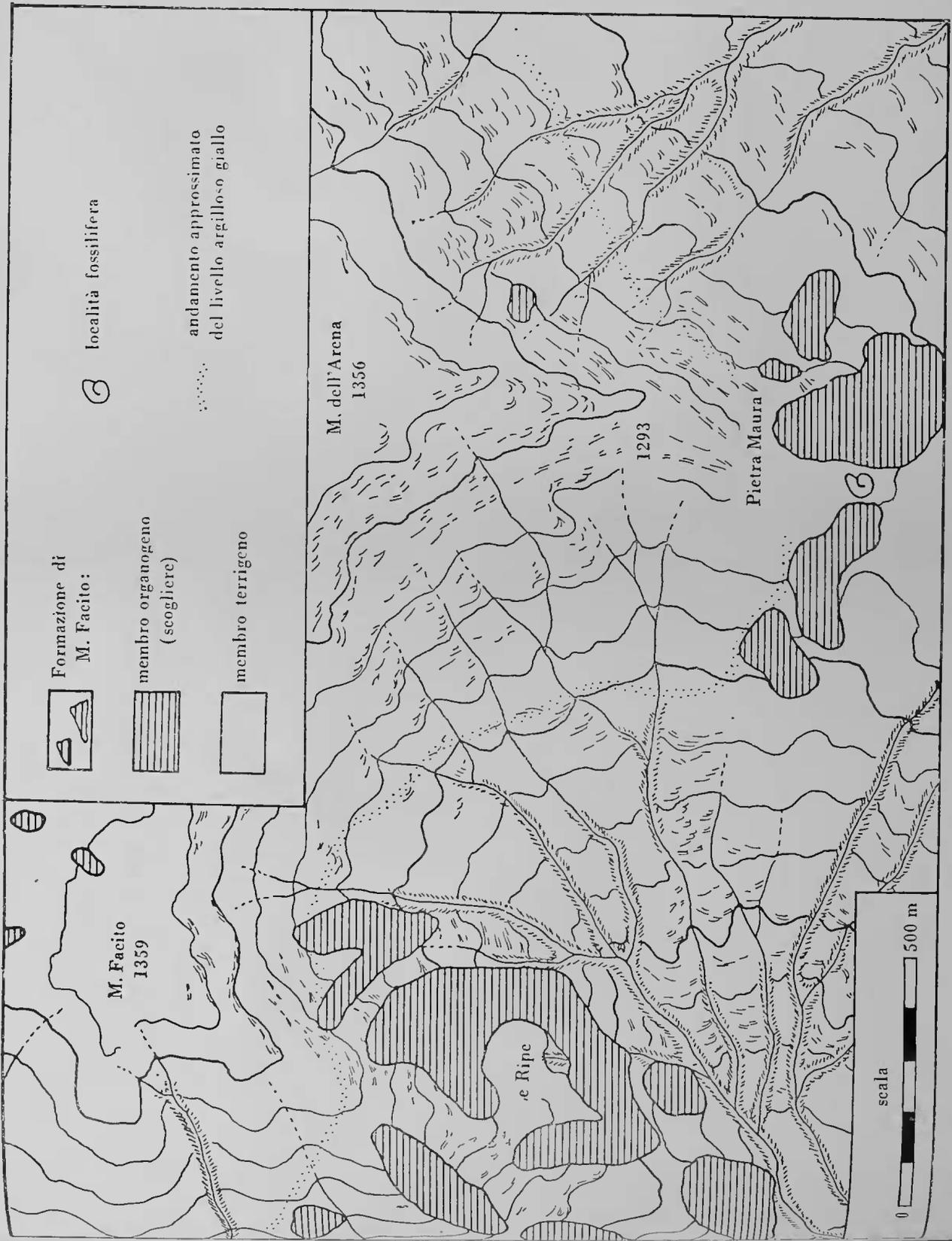


La Pietra Maura vista da sud: ag argille gialle a Brachiopodi; c calcari di scogliera; dt copertura detritica.





La Pietra Maura vista da sud: *ag* argille gialle a Brachiopodi; *c* calcari di scogliera; *dt* copertura detritica.



Schizzo geologico del M. Facito e della Pietra Maura

*Daonella* cfr. *tyrolensis* MOJS.

*Daonella* cfr. *indica* BITT.

*Daonella udvariensis* KITTL.

L'età è certamente ladinica (Wengen).

Le scogliere a *Diplopora* e *Teutloporella* sono distribuite, verticalmente, dalle argille gialle sino a pochi metri sotto questo livello. L'età è perciò non più recente del Ladinico superiore. La loro cessazione al di sotto delle marne rosse a *Daonella* sembra convalidare la ipotesi di un approfondimento, ipotesi che viene suggerita dalle facies petrografiche.

Il livello delle argille gialle sembra costituire un marker litologico in tutta l'area di affioramento della serie calcareo-silico-marnosa. È seguibile con una certa continuità lungo tutto il M. Facito; a Nord di questo riaffiora tra Sasso di Castalda, Tito e Satriano; a Sud, con discontinuità di affioramento, si estende sino a Moliterno. Nel Lago-negrese è più raro perchè sono meno rappresentati i termini più bassi della serie.

Fuori della Lucania questo stesso livello, o almeno un livello litologicamente identico, compare presso Campagna (Salerno) in terreni già altrove (SCANDONE 1963) parallelizzati con la Formazione di M. Facito (= « marnoscisti ad *Halobia* »).

Nelle suddette argille gialle, in località Pietra Maura (F. 199 - II NO — Marsico Nuovo) ho rinvenuto una località fossilifera ricchissima di Brachiopodi (4). Il particolare tipo di roccia favorisce il naturale isolamento dei fossili ad opera della normale degradazione atmosferica talchè è stato possibile raccogliere oltre un migliaio di esemplari sciolti.

I generi e le specie rappresentati sono:

*Spiriferina fragilis* SCHLOTH.

*Anisactinella* cfr. *stoppani* SAL.

*Pentactinella multicostata* KLIPST.

*Retzia* cfr. *schwageri* BITTN.

L'età è ladinica.

---

(4) Segnalai questa località alla dott. E. RUGGIERO dell'Istituto di Paleontologia dell'Università di Napoli, che ha quasi portato a termine lo studio del materiale da lei stessa per la massima parte raccolto. La determinazione delle specie più avanti elencate è perciò della dott. RUGGIERO.

Un fatto molto rimarchevole e che, allontanandosi dalla località indicata, sempre nello stesso orizzonte stratigrafico, non ho più rinvenuto Brachiopodi se non, e comunque in quantità molto scarsa, in località Le Ripe dove si ripetono condizioni ambientali analoghe, se non proprio identiche, a quelle della Pietra Maura, caratteristiche di



Fig. 1. — Ubicazione degli stratopi della Formazione di M. Facito.

uno specchio d'acqua tranquillo, al riparo tra scogliere, poco profondo come è testimoniato dalle ripple marks da onda.

I rapporti tra scogliere e argille sono, alla Pietra Maura, tettonici; l'osservazione, però, di numerose situazioni in tutta la Lucania, mi induce a considerarli originariamente stratigrafici.

Le scogliere della Pietra Maura presentano, ai loro margini, una variazione laterale dei caratteri petrografici che sarebbe sufficiente, da sola, a mettere sull'avviso che in origine il passaggio fosse stratigrafico. Dalle calcareniti e dai calcari algali che costituiscono la scogliera s. str. si passa, spostandosi verso le argille, a calcareniti marno-

so-arenacee giallo grigiastre e marcatamente gialle, interpretabili come una facies di periscogliera, contenenti anch'esse Brachiopodi. Nelle scogliere stesse, infine, si rinvencono esemplari di Brachiopodi. I ritrovamenti nelle scogliere sono sporadici e constano di un numero esiguo di individui; più numerosi questi sono nelle facies di periscogliera suddette, rinvenute, oltre che alla Pietra Maura, anche ai margini delle scogliere delle Ripe; la stragrande maggioranza degli individui si rinviene nelle argille e, segnatamente, presso la Pietra Maura.

In questa località, come già detto, è possibile stabilire che regnassero condizioni particolari di bassa profondità e di ambiente tranquillo, al riparo tra le scogliere. Anche l'associazione, oligotipica, suggerisce l'idea che solo in questo ambiente molto specializzato sussistessero condizioni ottimali. Ciò spiega perchè, spostandosi dalla zona al riparo tra le scogliere lungo lo stesso livello stratigrafico in specchi d'acqua più ampi, anche se mediamente poco profondi, si verifica l'improvvisa scomparsa dei Brachiopodi.

#### RIASSUNTO

Viene segnalata una località fossilifera a Brachiopodi in località Pietra Maura presso il M. Facito (Lucania). Sono discussi la posizione stratigrafica e l'età del livello fossilifero nonché il significato ecologico dell'associazione chiaramente oligotipica.

#### SUMMARY

It is pointed out a fossiliferous locality with Brachiopods in Pietra Maura country near M. Facito (Lucania). The writer inquires into the stratigraphic position, the age of the above mentioned fossiliferous horizon, and the ecologic evidence of the clearly oligotipic association.

LAVORI CITATI

- AZZAROLI A., 1962. *Affioramento di calcare permiano presso Abriola*. Boll. Soc. Geol. Ital., **81**, n. 1, pp. 85-86. Roma.
- DE LORENZO G., 1896. *Fossili del Trias medio di Lagonegro*. Palaeontog. It., **2**, pp. 113-148, tavv. 6. Pisa
- ROTHPLETZ A., 1892. *Die Perm, Trias und Juraformation auf Timor und Roti im indischen Archipel*. Palaeontographica, XXXIX. Stuttgart.
- SCANDONE P., 1963. *Marnoscisti ad Halobia in Lucania*. Boll. Soc. dei Natur., **72**, pp. 207-212, tav. 1. Napoli.
- 1964. *Nota preliminare sui foraminiferi delle scogliere triassiche della Lucania*. Boll. Soc. dei Natur., **73**, pp. 267-269. Napoli.